

REGRESSO

Numero V

Giornale dell'Associazione Regresso Arti - www.regresso.it

Ottobre 2008



Comune di Fano



Comune di Fermignano

Fano - Rocca Malatestiana

5 - 28 ottobre 2008

orario di apertura: 17:00 - 22:00

inaugurazione: domenica 5 ottobre ore 18,30

Fermignano - Sala "Bramante"

4 - 26 ottobre 2008

orario di apertura: ore 16:00 - 19:00

inaugurazione: sabato 4 ottobre ore 18:30



Personalmente sono orgoglioso ed entusiasta di accogliere nella Galleria d'Arte Contemporanea Bramante, una mostra di opere realizzate dai soci dell'Associazione *Regresso Arti*, e sottolineo che 5 artisti e componenti della stessa associazione (Franco Cenerelli, Andrea Corradi, Davide Dall'Osso, Alessandra Iudica, Mauro Lucarini) hanno anche partecipato alla prima edizione del progetto culturale "*De Industria*" - Concorso artistico - Laboratorio - Mostra Collettiva, che con cadenza annuale viene proposto dall'Assessorato alla Cultura, in luoghi significativi di Fermignano, e due artisti (Stefano Mancini e Paolo Fraternali), sempre a Fermignano, hanno vinto il primo premio, rispettivamente alla prima e quarta edizione del Premio Internazionale per l'Incisione "Fabio Bertoni".

Gli artisti sopra citati, si ripropongono per realizzare a Fermignano una collettiva particolare, considerato che si terrà contemporaneamente a Fano. Quindi la stessa mostra, gli stessi artisti ma, logicamente, diverse opere vista la contemporaneità dei due momenti espositivi.

Ritengo che sia importante favorire e promuovere le arti espressive in generale, e le esposizioni che propongono temi rilevanti come accade con questa mostra che vuole presentare una figura cara a tutti noi: San Francesco d'Assisi, la cui festività civile, (Santo Patrono d'Italia), del 4 ottobre fu soppressa nel 1977 ed oggi sovrapposta con la "*Giornata del Contemporaneo*" che quest'anno cade proprio il giorno 4.

La sua carica di umanità e la sua vita sono note ben oltre i confini d'Italia. San Francesco, incarnazione dell'amore, della semplicità e dell'umiltà ha saputo vivere la vita dal cuore anziché dalla testa, fidandosi del proprio intuito ed usando la forza dell'amore ha dialogato con creature della terra e del cielo.

Sindaco di Fermignano
Dott. Giorgio Cancellieri

Non può che far piacere l'allestimento alla Rocca Malatestiana di una mostra delle opere dei soci dell'Associazione "Regresso Arti".

È il segno che la collaborazione tra l'Amministrazione comunale di Fano e questa associazione culturale si dipana su vari piani: fino ad oggi la presenza sul territorio era evidenziata, maggiormente, dall'opera di salvaguardia dei monumenti, di tutela del patrimonio storico e architettonico, oggi possiamo, invece, apprezzare le tendenze artistiche degli animatori dell'associazione stessa.

Ci si presenta un altro aspetto dell'attività culturale di "Regresso Arti", questa volta più soggettivo e intimistico, ma ugualmente generoso e liberale come può essere una espressione artistica.

Vada agli autori il mio più sincero augurio di successo e ai miei concittadini l'invito a partecipare all'iniziativa.

Sindaco di Fano
Stefano Aguzzi

Secondo Freud la regressione è legata ad una tendenza interna, ad ogni organismo vivente, che lo spinge a riprodurre uno stato precedente, cui fattori esterni l'avevano costretto a rinunciare.

Quale migliore metafora dell'arte, di questa definizione psicanalitica, quale migliore definizione programmatica di un percorso artistico che si muove in avanti cercando di ravviare e progettare la contemporaneità a partire dal passato, dall'origine.

La stessa definizione etimologica di regresso può essere condensata nel concetto di "passo addietro", quindi implica il senso di un dinamismo, non definibile in termini verticali di successione, ma va visto in senso orizzontale, su di un piano in cui le dimensioni di tempo e spazio sono intercambiabili.

Per rimanere in termini freudiani, la regressione si dà come origine della perversione; ebbene questa definizione che implica da sempre una accezione negativa, può ben figurare come l'immagine più vitale dell'idea dell'arte.

Pervertire, se ci atteniamo all'etimologia, pone l'accento significativo sull'idea di rivolgere, rovesciare.

Non occorre qui citare gli innumerevoli esempi che dalle avanguardie storiche in poi, hanno rovesciato l'idea di arte, basti per tutti il Dadaismo che sovverte l'idea di arte in anti-arte.

L'idea quindi di una ricerca e definizione della regressività in arte, si configura come una sorta di accelerazione poetica che non dimentica il luogo di partenza, o più propriamente la sua origine.

Regressione, sovvertimento, implicano seppure in termini linguistici, l'idea del pericolo, il senso del naufragio, la scelta del relitto al vascello semi-affondato.

Già Van Gogh scrivendo al fratello avvertiva che "nel mio lavoro io ci rischio la vita", ravvisando nella frantumazione delle consuetudini visive, un altro che è presente, ma proviene dal passato.

La differenza espressiva, tecnica e teorica degli artisti presenti in questa mostra, avvalorata le ipotesi concertate; non la fluidità di una produzione artistica classificabile, ma l'eterogeneità di forme e materiali.

L'Associazione Regresso Arti, non intende quindi porsi come movimento chiuso e definito, ma come pulsione (è il caso di dirlo) che si muove e si declina sull'orizzonte della contemporaneità, con un movimento che scorrendo tra passato e futuro, si fissa in un presente retto ed inequivocabile.

Ben si presta quindi a rappresentare le ricerche di questi artisti l'immagine mitica dell'Uroboros, il serpente che si morde la coda racchiudendo in sé le idee di movimento, di continuità, di autofecondazione e di eterno ritorno.

Maurizio Cesarini

UNA GIORNATA GUADAGNATA, UNA GIORNATA PERSA E UNA GIORNATA RITROVATA

di Paolo Fraternali*

Giornata guadagnata

Si inaugura il 4 ottobre e per la prima volta anche in molte italiane città, raggiungendo così una diffusione su tutto il nostro territorio, la quarta edizione della **Giornata del Contemporaneo**, il grande evento promosso dall'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani (AMACI) dedicato all'arte del nostro tempo e al suo pubblico. Punto di partenza della manifestazione è la sinergia creatasi tra alcune delle realtà più dinamiche nella promozione del contemporaneo presenti, che partecipano all'evento unite nell'intento di allargare il numero dei fruitori di arte contemporanea. Tale "giornata" non può che rallegrarmi, essendo un'artista, e rallegrare tutti quelli che della comunicazione attraverso le immagini ne sono testimoni (come sostiene uno dei maggiori storici dell'arte, Peter Burke, gli artisti sono dei "testimoni oculari"), o chi attraverso la testimonianza non hobbistica, non impiegatizia e che non persegua tentativi di tipo originalista (il copia e incolla o lo stupire a tutti i costi), "informa con senso, senza cercare consenso, sperimentando, quando occorre, anche il dissenso" (Vincenzo Estremo).

Con la definizione di "testimoni oculari" Burke intende affermare che il contributo delle immagini, lasciate dagli artisti nella storia e quindi contemporanei al loro tempo, è altrettanto importante quanto quello scritto per ricostruire un preciso percorso storico e per capire e analizzare realtà trascorse o in corso. Senza la testimonianza degli artisti visivi, noi non avremmo mai potuto sapere come per esempio un tempo fossero i costumi di vita o come fossero gli interni delle case popolari o di edifici nobiliari, come ci si vestiva o, attraverso una committenza derivata da un regime, quale fosse il messaggio che doveva arrivare alla gente e quali fossero le mediazioni intrinseche o codificate a cui l'artista ricorreva per affermare comunque il proprio pensiero critico tramutando così il contenuto (committenza) in contenitore e il contenitore (poetica) in contenuto. L'augurio che faccio e la speranza che conservo è quella che le Istituzioni preposte e attinenti siano più attente e sensibili, specialmente nei confronti di artisti giovani o non storicizzati, mettendo loro a disposizione spazi, attrezzature e strumenti (basterebbe darne un po' meno a quelli di regime, a quelli devoti ai poteri forti, ahimè un'epidemia, e ai simpaticissimi artefici di "quadri molto bealli", con curricula tanto creativi da essere più

interessanti dei quadri stessi, clienti solo di partiti e di parrocchie) per poter così comunicare informazioni e predizioni a noi utilissime.

Ecco, la **G. d. C.** è o dovrebbe essere occasione per riflettere dell'importanza di tutto ciò e se fosse davvero così questo mi rallegrerebbe.

Ma queste tematiche dovrebbero essere vissute dagli artisti e fruite dalla gente ogni giorno, poiché l'artista autentico è quello contemporaneo e il più delle volte è giovane, anzi giovanissimo se non quasi poco più che adolescente come nella maggior parte dei casi degli artisti del passato. E qui mi rallegrò meno constatando il trattamento riservato non solo al giovane artista, ma all'Artista in generale, all'Arte e

formavano la piccola e originale fraternità (si badi che la forma istituzionale identificativa è quella della *fraternitas*, non certo quella di un ordine religioso) si recano a Roma per incontrare Papa Innocenzo III e chiedere il riconoscimento, poi ottenuto, del "vivere secondo il Santo Vangelo" "protoregola" o "propositum vitae" del 1209.

Tante sono le definizioni date a questo grande uomo e infiniti sono i testi che lo riguardano. Una vera e vastissima letteratura esplosa agli inizi del '900 con il testo del Sabatier "Vita di San Francesco d'Assisi", ha riaperto l'enorme dibattito e interesse da ogni settore anche non confessionale, su S. Francesco e la storia dei frati minori e del francescanesimo. Stiamo trattando

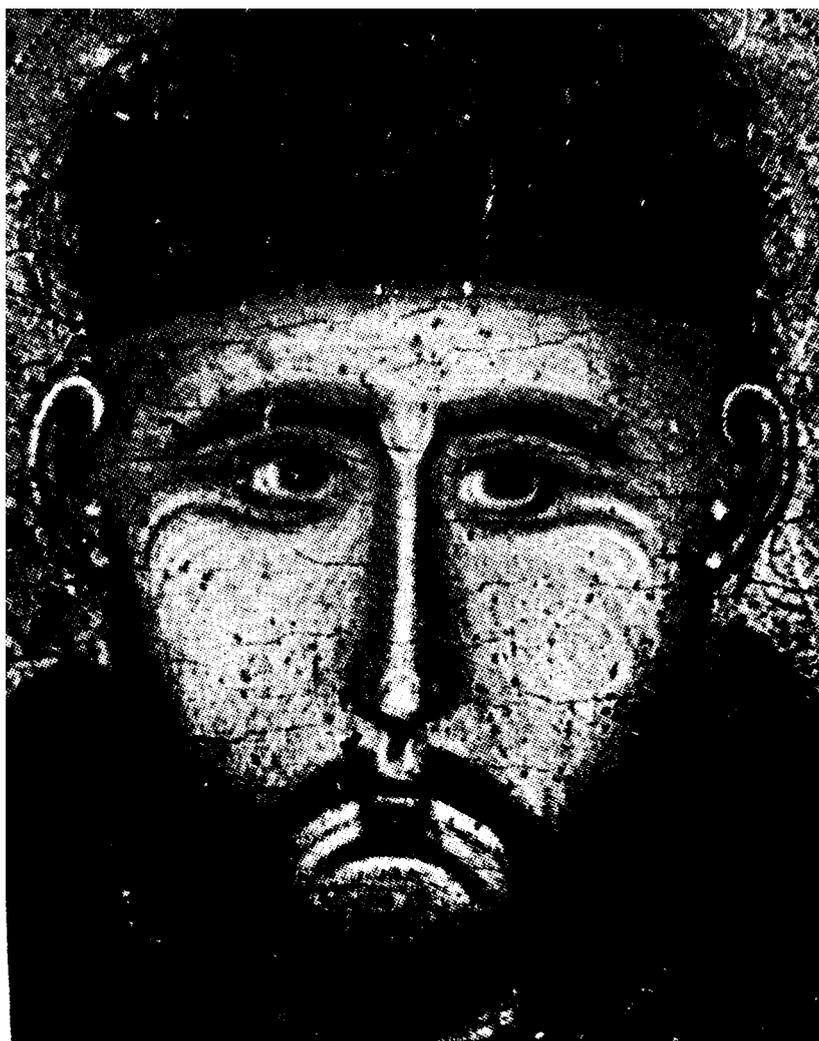
schiere di anonimi rivoluzionari, di sognatori, di profeti che a partire dai frati estirpati nel 1224 dal generale dell'Ordine, Crescenzo da Jesi, non smisero d'arruolarsi, e, con la loro fiera resistenza a tutti i poteri, scrissero una delle più belle pagine della storia religiosa del medioevo» - (Paul Sabatier). Ma nella Giornata guadagnata (**Giornata del Contemporaneo**), voglio soffermarmi a riflettere sulla "Giornata Persa", ovvero, **S. Francesco, Patrono d'Italia**. Trent'anni fa, circa, il 4 ottobre era festa nazionale. Le scuole, gli uffici pubblici e le fabbriche chiudevano per festeggiare S. Francesco, Patrono d'Italia. Una Festività soppressa da un Governo d'allora, tra l'altro, vicino delle gerarchie ecclesiastiche come, del resto, quello ora "regnante".

Nel 1926 fu celebrato in tutto il mondo cattolico il settimo centenario francescano. In tale occasione il Sindaco di Assisi presentava al Capo del Governo la seguente istanza: «A nome del Comune e del popolo di Assisi, custodi della gloria di Colui che venne definito il più Italiano dei Santi e il più Santo degli Italiani, mi onoro confermare la proposta già fatta all'E.V., che il 4 ottobre 1926, anniversario del settimo centenario della morte di S. Francesco, venga dichiarato festa Nazionale».

Acconsentiva il Governo a tale iniziativa e fu altamente significativo che nella decisione si volesse mettere in evidenza essere questo il voto e non soltanto della città di Assisi, ma dell'intero popolo italiano. Finalmente il 18 giugno del 1939, Pio XII lo dichiara Patrono d'Italia. Nel 1958 la festa di San Francesco è dichiarata solennità civile dalla Repubblica Italiana per poi essere abolita nel 1977.

Tutti gli altri paesi del mondo civile, nella palingenesi cristiana, hanno ritrovato l'essenza spirituale di sé medesimi nel Santo che fu ed apparve come il fondatore della città nazionale: San Patrizio "è l'Irlanda", San Giorgio "è l'Inghilterra", Santo Stefano "è l'Ungheria", San Venceslao "è la Boemia". Nella storia delle nazioni latine, Santa Teresa "è la Spagna", Santa Giovanna "è la Francia"; e Spagna e Francia hanno una festa nazionale a celebrare la gloria delle loro eroine. Perché in Italia è stata tolta la sua festa nazionale, la festa del suo Santo, che dalla terra al cielo invoca, sulla famiglia dei suoi conterranei e dei suoi consanguinei, le benedizioni di Dio?

L'Italia non saluta più in San Francesco il più puro esponente della religiosità cristiana. S. Francesco è un autentico testimone un esempio di vita e di sobrietà sotto ogni angolazione anche per i non cristiani, parametro utilissimo per affrontare le grandi difficoltà e insidie dei nostri giorni. La radicalità di Francesco, è totalità di adesione (corpo, anima, intelligenza e volontà) al messaggio di Cristo



Un particolare del dipinto del Santo, del sec. XIII, attribuito a Cimabue

alle Arti da parte delle Istituzioni pubbliche e private.

Giornata persa

Il 4 ottobre è la festa di S. Francesco d'Assisi, il "giullare di Dio" e "l'illetterato" come piaceva lui definirsi, il "secondo Cristo", come lo definivano i suoi contemporanei e non, il Patrono degli Ecologi, proclamato da papa Giovanni Paolo II nel 1979, i "cavalieri della tavola rotonda", così definiva chiamare se stesso e i suoi primi *fratres*: Bernardo da Quintavalle, Pietro, Egidio, Sabbatino, Morico il Piccolo, Giovanni de Cappella, Filippo Longo, Giovanni da S. Costanzo, Barbaro, Bernardo di Vigilante e Angelo Tancredi. Questi dodici "cavalieri" che

di uno degli "uomini" più importanti nella storia della nostra umanità intera, del Medioriente, dell'Europa e soprattutto dell'Italia e delle Marche. «La Marca di Ancona avrebbe finito per essere la provincia francescana per eccellenza. Là sono Offida, San Severino, Macerata, Forano, Cingoli, Fermo, Massa e altri venti eremi in cui la povertà avrebbe trovato, per più di un secolo, i suoi araldi e i suoi martiri. Di là sono usciti Giovanni della Verna, Jacopo da Massa, Corrado da Offida, Angelo Clareno,» e qui vorrei ricordare tra i tantissimi Ludovico e Raffaele da Fossombrone padri fondatori assieme a Matteo da Bascio (che ne è stato il padre spirituale) dell'Ordine francescano dei Cappuccini nato il 3 luglio del 1528 (Lettera di Clemente VII "Religionis zelus") «e, quelle

e come *interpretazione semplice* (l'illetterato), senza commenti o spiegazioni, ma non *legalista* e *letterale del Vangelo*. Sarebbe fin troppo facile, *imitare* ciecamente e in un modo rigido l'esempio di Cristo di 2000 anni fa perché sarebbe Lui a fare le scelte per noi. Ma *Seguirlo* attraverso l'autentico esempio di Francesco, testimone per eccellenza del messaggio di Cristo, qui e oggi nel **contemporaneo** e per gli artisti nella **Giornata del Contemporaneo** ("il *giullare di Dio*"), è interrogarsi con responsabilità su quale sia la strada da percorrere, nella nostra attuale e contingente situazione esistenziale.

Giornata ritrovata

Pertanto questa fausta Giornata del Contemporaneo desidero dedicarla, anche a nome dell'Associazione Culturale Regresso Arti che mi ha incaricato, e questo mi ha onorato sinceramente,

a S. Francesco d'Assisi, giornata anche della sua festa nelle vesti di "**giullare di Dio**".

I giullari, al tempo del medioevo, erano i veri artisti contemporanei. Facevano informazione servendosi di immagini scenografiche, di spettacoli mimici, (una delle più efficaci prediche del Santo fu un lungo intervento muto servendosi solo di gesti e ceneri di fronte alle "povere dame" di S.Damiano), di poesia visiva, di tecniche teatrali, performance, installazioni (la sua invenzione del presepio realizzata a Greggio ne è un esempio) e quant'altro per raggiungere i loro scopi. **Un giullare**. E un pazzo, dato che il folle è una figura nel medioevo tanto vicina al giullare che sovente si fonde con essa o si appropria degli attributi di quella: ad esempio il comportamento fuori dal comune, il parlare libero, la nudità oppure l'abito inconsueto, dai colori mal abbinati o magari dalle tonalità variopinte.

Francesco sentendosi chiamato a testimoniare con l'esempio – e con la parola, quando predicava ma d'un predicatore fatto di esempi – di quello scandalo e di quella follia ch'è la croce, Francesco esprimeva la sua vicinanza agli *iaculatores* dichiarando di voler essere *novissimus pazzus in hoc mundo*, «**il più singolare pazzo del mondo**». La parola *pazzus*, nel suo latino grosso tanto vicino al volgare, esprime bene il contesto declamatorio, quasi spettacolare, nel quale tali dichiarazioni avvenivano. L'esperienzagiullaresca attraeva Francesco perché antica simpatia. La vita libera e lieta dei giullari, il parlar franco come solo a loro poteva essere consentito, la capacità in apparenza innata (in realtà frutto di lungo studio e probabilmente di dure lezioni dalla vita) di frequentare allo stesso modo e con il medesimo tratto i ricchi e i poveri, i potenti e la gente da nulla.

Al Francesco giullare, artista autentico, testimone del suo tempo e dei tempi, in sintonia con i mezzi espressivi di oggi (installazioni, performance, teatro, ecc...) dedichiamo la **GIORNATA DEL CONTEMPORANEO**, ritrovando la "giornata persa".

Per chi volesse approfondire su Francesco e sul francescanesimo: PAUL SABATIER, Vita di San Francesco d'Assisi, MONDADORI 1931 – GRADO GIOVANNI MERLO, Nel nome di San Francesco, Storia dei frati Minori e del francescanesimo, EDITRICI FRANCESCANI 2003 – ROBERTO ROSSELLINI, Francesco Giullare di Dio, FILM 1950 – PETER BURKE, TESTIMONI OCULARI, CARROCCI.

* Docente di Tecniche dell'Incisione – Grafica d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti a Venezia.

GASTRONOMIA "del PORTO"

... la qualità è il nostro piatto forte!

NOVITÀ!!!
DISTRIBUTORE
AUTOMATICO
DI LATTE APPENA MUNITO
DELL'AZIENDA
AGRICOLA BUSETTO

PRODUZIONE ARTIGIANALE

Pesaro - Via A. Cecchi, 16
Tel. 0721 371262



Cartoleria e Grafica Vernici e Restauro

C.so XI Settembre, 144 Pesaro

tel. 0721.31390

angeluccicolori@libero.it



LA TRATTORIA DEL LEONE

di Mauro Lucarini

Tel. 0722 329894 - Cell. 347 9803812

www.latrattoriadelleone.it

Via Cesare Battisti, 5 61029 Urbino (PU)

aperto cena: dal lunedì alla domenica
aperto pranzo: sabato e domenica,
festivi e su prenotazione

CENTRO COMPUTER.

www.centro-computers.it

Computer - Accessori
Internet - Software

Via L. Agostini 1/3
61100 Pesaro
Tel. e Fax: 0721 404210
iinfo@centro-computers.it



Via Flaminia 43G

CALCINELLI DI

SALTARA (PU) Tel.

e Fax 0721 895690

e-mail:

d.sauro@libero.it

chiuso il mercoledì sera
e il giovedì sera



www.amicucci.it

Catalogo on-line più di 9000 articoli disponibili

tel. 0722 2637
fax 0722 251306
giampao@amicucci.it
Urbino Via Mazzini n°85 61029 (PU)



www.lamacina.it

Via Pianacce, 1 - 61041 Acqualagna (PU)

Tel. 0721 700148 Fax 0721 700148

e-mail valerio@lamacina.it

STRUTTURE RESIDENZIALI "FAI DA TE"
PER SOGGIORNI NELLA NATURA

REGRESSO PRO CIVITATE

servizio di ripulitura muri da
scritte, imbrattamenti, smog

microsabbatura

intonaci e calcestruzzo a vista

pietre e marmi

mattoni e laterizi

superfici in cotto e ceramica

vetrate

superfici metalliche

pronto intervento: 349 0741792 - 339 4952195

www.regresso.it/procivitate

Giorgio Guidi



Giorgio Guidi, nasce a Mombaroccio il 7 settembre del 1955. Comincia la sua attività artistica dal disegno dai tratti volumetrici per poi esprimersi in maniera tridimensionale dando forma alle sue idee.

Attualmente vive e lavora a Pesaro. Le sue sculture sono composte di materiali di scarto e scotch che appiccica riporta e plasma. La scelta di questi materiali non è dettata da nuove tendenze ecologiste ma, dalla limitata reperibilità di materiali nei suoi lunghi periodi di permanenza in istituti psichiatrici.

Punto di partenza ed arrivo del suo percorso è il corpo ed esprime

l'essere maschio e femmina nello stesso tempo, la complementarità e la semplicità dell'uomo.

Corpo, sessualità e forza sono gli elementi ricorrenti mischiati ad una smodata passione per tutto ciò che è epico, biologico, antropomorfo. Animali, musica, cartoons, manga, horror e fantascienza sono gli argomenti prediletti. I soggetti sono vari: disegni, pupazzi di stoffa di fili di plastica e rame; armi di tubi di plastica e cartone; animali reali e fantastici, protesi di braccia e gambe che rendono più grande e forte il corpo; armature su cui si raccolgono oggetti di ogni tipo, medaglie e

mostrine improbabili ma reali; utensili dalle forme inaspettate; maschere dalle espressioni più diverse ricche di particolari e tratti caratteristici, la fine dell'anonimato. L'aggressività dei volti scolpiti e delle armi prodotte simboleggiano la conflittualità presente dentro e fuori di noi e trova nella scultura una modalità rielaborativa e costruttiva.

Le sue opere sono stanche e graffianti, apparentemente sopite ma irriducibilmente pronte allo scatto. Ama molto sfoggiare le sue opere, si trasforma nei suoi personaggi e ne assume gli



atteggiamenti posturali.

Giorgio ha già esposto a Riccione e Roma, le sue opere, ospitate alla mostra Arte a palazzo e sono approdate a Pesaro Rovinjo Lubiana Nanterre Watford e Venezia.

Da qualche anno tiene laboratori di scultura con le scuole ed i centri di aggregazione Pesaresi.

Nelle foto: particolari delle opere di Giorgio Guidi



Franco Cenerelli

Nato a Fossombrone (PU), Presidente dell'Associazione Regresso Arti, vive e lavora a Calcinelli di Saltara (PU) - www.francocenerelli.com

La prassi artistica di Franco Cenerelli va indubbiamente intesa come attività politica, intendendo con questo termine non una semplice posizione partitica o ideologica, ma attingendo all'origine dell'agire, nonché all'etimologia stessa del termine. Se consideriamo l'etimo greco politikè, l'idea è quella che attiene alla città, sottintendendo tèchnè come arte.

Quindi l'arte che parla dell'uomo e del mondo in cui vive, attraverso gli ambienti naturali ed artificiali che questo abita e altrimenti attraversando anche gli ambienti della mente quali l'idea e la cultura.

L'arte non è semplicemente per Cenerelli una questione estetica ma una prassi vitale e vitalistica, cosicché l'opera parimenti non può darsi come semplice elaborato tecnico ma come specchio di un pensiero e di una azione. Finanche la tecnica non si dà come surrogato del "bel effetto retinico", come avrebbe potuto dire Duchamp, ma come possibilità che continuamente viene messa in gioco al fine di arrivare ad un messaggio che non sia solo poetico ma anche concretamente linguistico.



Franco Cenerelli - "La Morte Riconoscente" (trittico, cm 150 x 330, aerografo su MDF) 2007

Greta Marinetti incontra Franco Cenerelli

Le Sue opere denotano echi di messaggi sociali, a volte anche di forte impatto: tra le due seguenti affermazioni quale sente più sua quella del senso civico che influenza l'arte, o è l'arte che influenza il senso civico?

Io considero l'arte un'arma e le armi possono essere usate per cause giuste o sbagliate. E in guerra non v'è senso civico ma strategia ed onore. Penso che oggi nell'arte ci sia molta strategia ma poco onore. All'opposto, un'arte piegata a veicolare il senso civico la definirei "arte di regime" e se il regime è la liberal-democrazia, essa è ancora più banale: perduto quanto di pompieristico ed apologetico potevano avere certe espressioni artistiche dei grandi totalitarismi del '900, la sua forza si riduce a quella di illustrazioni per libri di Catechismo.

Che cosa ne pensa del mercato dell'arte, e cioè del contrasto tra le supervalutazioni da asta delle opere rapportate al fruitore medio che rimane nella non comprensione di

queste stime?

Il mercato dell'arte è come il mercato di altri generi merceologici ora che la ricetta gramsciana dell'egemonia culturale è scaduta (grazie anche alla diffusione di Internet). Io parlerei di mercato e basta, e sappiamo bene quanto possa interessare la quantità di zolfo presente nella miscela di un pneumatico, al cittadino medio che compra azioni Pirelli.... Il fruitore medio che con orgoglio sfoggia l'Arman in salotto, capisce il valore dell'opera perchè l'ha monetizzato pagandolo. Poi, magari, la capacità intellettuale la impiega nella fruizione di prodotti televisivi "costruiti attorno a lui...."

Ritiene che Le sia stato utile ai fini del Suo iter artistico lavorare alla creazione di scenografie come ad esempio "Non dimenticate lo spazzolino da denti", programma televisivo del 1996?

Non ricordo come impiegai il denaro guadagnato per quella prestazione artigianale (io dipinsi la scenografia seguendo le direttive dell'architetto, il vero autore) comunque

immagino di aver impiegato parte di quella somma per perseguire il mio iter. Di quell'esperienza, comunque, mi è rimasta la convinzione che vivere a Milano è qualcosa di devastante, l'unico posto ove mi trovavo a mio agio era il Cimitero Monumentale.

La Sua maturazione artistica risulta evidente: citiamo ad esempio "La morte Riconoscente", "Mare Nostrum", "Vipera", sono opere create con tecniche differenti dalle quali le sensazioni fuoriescono moltiplicandosi e interagendo con l'osservatore, continuerà nella sperimentazione tra le varie tecniche o ne prediligerà una in particolare?

La tecnica è parte integrante dell'opera, quindi decido di volta in volta la più adeguata al risultato che voglio ottenere, ma non so se si può parlare di sperimentazione visto che tengo costantemente tutto sotto controllo. Nelle opere che ha citato un salto tecnico c'è, soprattutto cromatico. Solitamente progetto i lavori al computer poi realizzo l'opera guardando una stampa su carta; reinterpreto quindi i colori visto che l'immagine stampata è ben diversa da

quella nel monitor per le ben note discrepanze tra sintesi additiva e sottrattiva. Qui invece ho piazzato un televisore vicino alla postazione di lavoro con il risultato di poter avere come riferimento un'immagine fatta di luce piuttosto che di inchiostro.

Ci vuole raccontare in veste di presidente della Regresso Arti questo bellissimo esempio civico "Muri Puliti"?

Quando, due anni fa, mi venne in mente di ripulire Pesaro dalle lordure dei "writers" che non risparmiano nessun muro del Centro Storico, fui accusato in certi ambienti vicini alla cultura Hip Hop di voler muovere una sorta di "rivalsa etnica". Ogni tanto penso a quella obiezione e penso che, tutto sommato, mi abbia reso più determinato nell'andare avanti. Se pulire una scritta abusiva è considerato "rivalsa etnica", ancor più "rivalsa etnica" ritengo l'imbrattare un luogo "di tutti" con la propria firma. Se dunque una "etnia" vuole impormi il suo costume afroamericano di imbrattare il ghetto, io rispondo che in Italia non voglio ghetti e ho tutto il

diritto di ripulire casa mia. Comunque, ho concretizzato questa mia idea nell'ambito dell'Associazione Regresso Arti, ci siamo organizzati in una squadra che si occupa di questo, abbiamo investito nelle attrezzature e procediamo. Noi che siamo pragmatici lasciamo le analisi approfondite ai sociologi. Usiamo tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione per portare avanti il nostro (pur discutibile per qualcuno) progetto culturale senza infrangere nessuna legge. Ci basta sapere questo.

Tratto da: "Aperitivo Illustrato" n° 10 - (dicembre 2007)



Greta Marinetti incontra Andrea Corradi

Incontriamo Andrea Corradi, giovane artista che vive e lavora a Pesaro. Ci parli un po' del suo lavoro, di come è nato e di come si sta sviluppando.

I miei lavori risalgono a pure esperienze interiori che raramente sento la necessità di condividere con altre persone. Credo molto nelle qualità dei materiali e nella tecnica, credo anche che questi siano punti imprescindibili per il mio lavoro ma noto, con amarezza, che nell'arte contemporanea tecnica e materiale vengono poco considerati.

Difatti noto che lei utilizza molto il mosaico, una tecnica in genere considerata di altri tempi. Come si confronta con questa tipologia di lavoro? E perché ha scelto proprio questa tecnica?

La scelta della tecnica è dovuta soprattutto alla convinzione che quello dell'artista è un lavoro duro che deve anche confrontarsi con le proprietà della materia, con le difficoltà che la lavorazione di essa comporta. Il mosaico necessita dedizione, ascolto ed un'attenzione particolare per la quale si memorizza continuamente il campo visivo, diviene strumento di meditazione. Le non poche difficoltà materiali del fare mosaico vengono poi premiate dal risultato. Quanto più ci si avvicina al mosaico, tanto più si

Andrea Corradi

Nato a Bologna, Vicepresidente dell'Associazione Regresso Arti, vive e lavora a Pesaro.

In Andrea Corradi c'è l'idea di una natura materna tradotta dall'uomo in matrigna, che lo condanna ad una perdita dell'origine ed in questo risiede forse la sua scelta legata al mosaico.

Un materiale che è strettamente affine alla terra, è tecnica, ma anche esperienza conoscitiva, fortemente connotata da un ricongiungimento tra figura ed archetipo primigenio.



Andrea Corradi - "Medicina e Religione" (mosaico) 2008

vede la materia; se ci si allontana si vede la forma e non si vede più la materia; se ci si allontana ancora non si vede più la forma e si vede la luce.

Quali sono i temi che tratta? Cos'è per lei fonte di ispirazione e come vede l'utilizzo di nuove tecniche e anche di tecnologie all'interno del mondo dell'arte?

Il mio modo di pensare trova spunto e profondità nelle nostre radici culturali, quelle che nutrono la nostra terra. Al contrario, a mio avviso, la scienza sta perdendo progressivamente il contatto con il mondo dell'esperienza quotidiana; l'osservazione ad occhio nudo di ciò che ci circonda, la palpazione e l'ascolto di esso lasciano il campo all'esperienza organizzata ed alla mediazione dello strumento. Penso sia importante per un artista conoscere la consistenza materica, il peso e le qualità organolettiche delle "proprie" opere. Nulla in contrario all'uso del calcolatore sempre che rimanga un mezzo e non diventi un fine. Secondo me oggi per avvertire il mistero del-

la natura dobbiamo convincerci dell'insufficienza dell'approccio scientifico: eluso e ingannato, come le nostre emozioni, dalla natura. L'unico sguardo appropriato verso di essa, forse è un senso di mistero, di incomprendimento, al massimo un riconoscimento dei propri limiti.

C'è qualche maestro o movimento del passato che le interessa particolarmente?

Tutti: poeti, artisti, eroi, santi, pensatori, scienziati e navigatori, non è una risposta generica come sembra, tutti hanno da dire qualcosa, o meglio da insegnare.

Quando e come è nata l'Associazione Regresso Arti, di cui fa parte? Quali sono state le motivazioni e quali sono gli intenti? E perché l'esigenza di scrivere un manifesto?

Ormai da otto anni, con procedimenti a volte opposti ma con intenti comuni. L'Associazione Regresso Arti pone il concetto di antico come giudizio di valore; il passato non come passato storico ma come vissuto, non

predicando un ritorno al passato, ma annunciando profeticamente il ritorno del passato, un ritorno indipendente dalla volontà e dalle scelte umane, suscitato invece da movimenti misteriosi e profondi, da arcane rivelazioni dall'alto. L'attività promossa dal regresso è la memoria come processo dell'immaginazione, la cui attività operativa si manifesta in arte.

La vostra Associazione si propone di ripulire in modo gratuito monumenti "imbrattati" da scritte in cambio di spazi espositivi o spazi per studi. Qual è stato il riscontro a questa proposta?

Purtroppo ancora molta freddezza da parte delle istituzioni ed un po' di disprezzo da parte delle combriccole di imbrattatori, ma qualche iniziativa siamo riusciti a portarla a termine, si tratta di un progetto utile alla società ed alle istituzioni, speriamo possa prendere un po' più campo..

Tratto da: "Aperitivo Illustrato" n° 7 (agosto 2007)

Maurizio Cesarini

Nato a Senigallia (AN) dove vive e lavora.



Maurizio Cesarini - "Il Velo Nero" (video) 2008

Stefano Sanchini

Nato a Pesaro dove vive e lavora

Generata dal fuoco erosa dal vento
purificata nell'acqua, la pietra
dal cuore duro che non inganna

insanguinata da mille battaglie
allo stesso modo indifferente al pianto
del pastore, alla preghiera del santo

ascoltò i gemiti d'amore
le vendette, e l'uomo che solo
e da solo scelse la morte

generazioni le passarono accanto
e lei rimase lì, dove già era, prima
delle stagioni, di cui mai ebbe timore

più impassibile di qualunque asceta
più solitaria di ogni eremita
al di là del bene e del male la pietra

fu il primo utensile, che al primate
fece più familiare il mondo,
arma, che da preda predatore lo rese

dalle tempeste e dal gelo dell'Appennino
trovò in lei riparo il contadino
e le parole di lui, si rifugiarono in lei

e poi si fecero fuoco
quando decise di ribellarsi
all'ingiustizie e l'infamia dei re

così parlano a me la pietre
quando a questi ruderi torno
qui conosco ciò che non sono

lascio il vino la chitarra e il canto
a te pietra che vita non hai
ma Dio solo ti è pari nell'anima...

Matteo Gennari

Nato a Pesaro dove vive e lavora.

Matteo Gennari lavora sul ricongiungimento di elementi che a prima vista possono apparire dissonanti, ma la sua è una precisa metaforizzazione oppositiva ad una tipica caratteristica della nostra civiltà: la dissezione e la dispersione. La tecnologia, le pulsioni umane, la scienza e l'arte sono frantumate e divise in ambiti settoriali che le disumanizzano; nel suo lavoro l'artista riannoda e ritesse il senso di queste esperienze, dando loro coerenza ed unità di senso.



Matteo Gennari - "Margit Thyssen-Bornemisza" (fotografia) 2008

Giuseppina Maria Celeste

Nata in provincia di Siracusa, vive e lavora a Firenze
info@atelierceleste.it



Giuseppina Maria Celeste - "Piazza della Signoria (stampa digitale) 2007

Mauro Lucarini

Nato a Urbino dove vive e lavora.

Mauro Lucarini persegue lucidamente una idea dello spazio, uno spazio declinato attraverso tutte le sue possibilità, dalla tridimensionalità delle installazioni e sculture, alla variazione delle texture dei piani bidimensionali.

L'idea sculturale si coniuga alle modalità installative, in una continua osmosi tra le varie esperienze, che tuttavia mantengono una chiara continuità stilistica e concettuale.



Mauro Lucarini - "Da costa a costa" (xilografia su legno di filo) 2003

*"Son nel carcere dell'ossa, nei lacci delle vene,
e non diffuso nei venti, nelle acque, nelle arene,
in tutte le tue creature."*

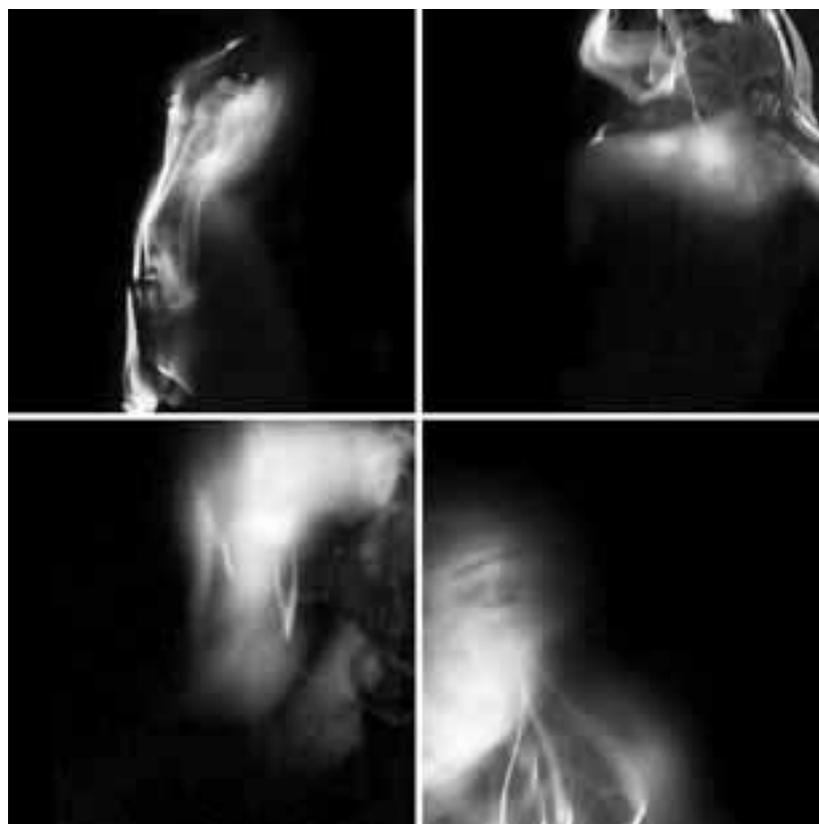
**(Gabriele D'Annunzio
dal Cantico per l'ottava della vittoria)**

Valeria Scrilatti

Nata a Pesaro dove vive e lavora.

La fotografia di Valeria Scrilatti è declinata come modalità espressiva, ma anche come lente deformante o analitica per riflettere il mondo, l'uso stesso del b/n permette paradossalmente una intensa cromia risolta nelle innumerevoli variazioni di grigio comprese tra il nero ed il bianco.

Questa tecnica non è squadernata in una sorta di sinossi delle possibilità fotografiche, ma viene usata dall'artista per saldare e al tempo dissaldare l'immagine che diviene evocazione luministica.



Valeria Scrilatti - "Inchiostronero" (serie di 4 fotografie) 2008

Tonino Serfilippi

Nato a Fano dove vive e lavora.

Nella visione pittorica di Tonino Serfilippi la realtà è trasfigurata in una semplificazione che non cade nell'ingenuità, perché riscattata da una visione pittorica e partecipata del mondo.

I paesaggi, gli scorci di paesi, l'evocazione di immote statue conferiscono alla sua pittura una visionarietà trasognata che sconfinava a volte in una sensibilità quasi metafisica.

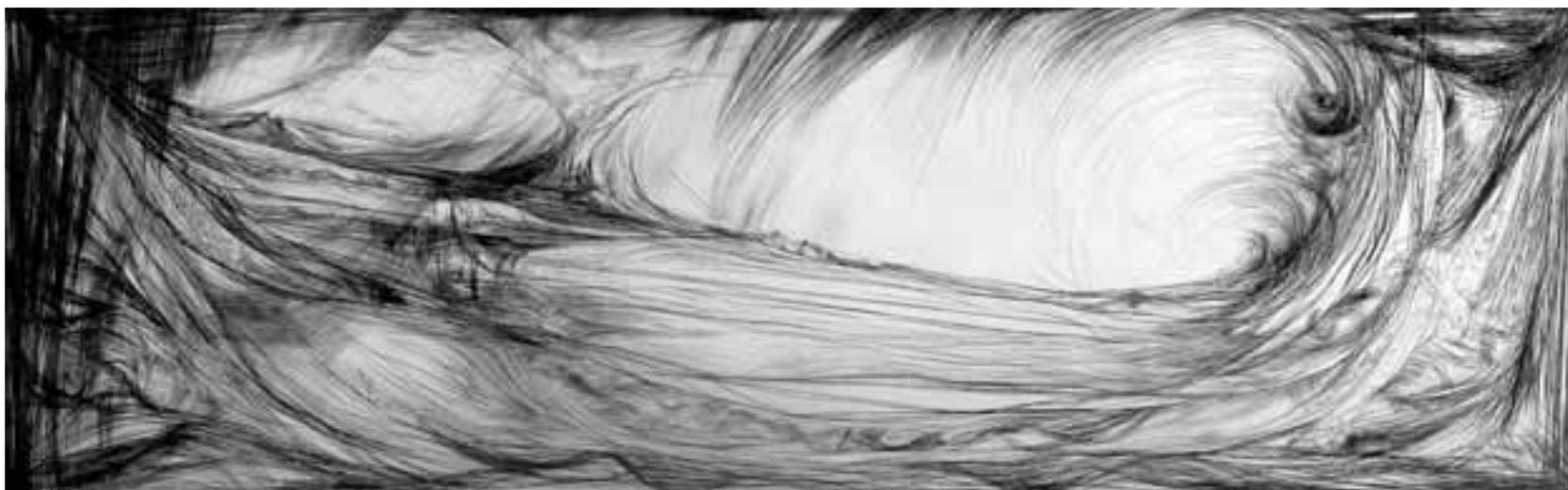


Tonino Serfilippi - "Angolo di Montegiove" (olio su tela) 2003

Sandro Ciriscioli

Nato a San Giorgio di Pesaro (PU), vive e lavora a Monte Porzio (PU).

L'opera di Sandro Ciriscioli è caratterizzata da grande rigore e coerenza formale. Sin dal passaggio dal pittorico all'incisorio, l'alfabeto iconico-spaziale mantiene una fluidità visivo-percettiva che dimostra come la sua ricerca sia sostanzialmente consequenziale agli assunti poetici che lo contraddistinguono. Anche in questo caso la presenza dell'incisione conferma la linearità del suo percorso, anzi volendo puntualizzare ancor più alcuni aspetti del suo operare, come non stupirsi, facendo ricorso ad altre aree culturali, come l'etimologia, di come temi e tecniche vivano in profonda osmosi creativa. Incidere deriva dal latino ed è associato a tagliare, ma l'aspetto interessante è che quest'ultimo termine ha derivazione da una radice sanscrita *daye* che indica lo spartire o il distribuire. Come non identificare immediatamente sull'opera incisoria di Ciriscioli lo spartire di spazi, di segni, di vuoti che si fanno luce e di pieni densi d'ombra, il tutto retto da una distribuzione di valori grammaticali sulla tecnica incisoria che fanno della superficie incisa un vibrare di tonalità graduate. La lastra diviene una sorta di alambicco su cui avviene la trasmutazione alchemica: la fase di nigredo caratterizzata dal nero calcinato, si fa momento sorgente in cui il mondo delle immagini viene ad essere. Così oltre il rigore formale, alla indistinta materia del mito, si fa strada l'immagine densamente poetica che caratterizza tutta l'opera di Ciriscioli. La grande capacità è di dare alla tecnica incisoria, di per sé piuttosto definita, un respiro creativo che fonde invenzione ed esecuzione e forma in un nodo figurale, dovuto al lavoro sapiente dell'artista.



Sandro Ciriscioli "Senza Titolo" (grafite su carta cm 150 x 500) 2008

Stefano Mancini

Nato il 4 ottobre, è musicista e incisore. Dirige i Laboratori di Tecniche di incisione, Litografia e Serigrafia alla Corte della Miniera, Loc. Miniera di Urbino (PU)



Stefano Mancini - "Mississippi John Hurt" (acquaforte, acquatinta) 2007

Daide Dall'Osso

Nato a Pesaro, vive e lavora a Milano

iDuende!

... In tutta l'Andalusia, dalla rocca di Jaen alla chiocciola di Cadice, la gente parla sempre del Duende e lo scopre d'istinto... Per trovare il Duende non servono schemi né esercizi. Si sa solo che brucia il sangue come un liquido di vetro, consuma, scaccia tutta la dolce geometria appresa, rompe gli schemi, fa sì che Goya, maestro nei grigi e negli argenti e nei rosa della migliore pittura inglese, dipinga a ginocchiate e pugni con orribili neri pece... I grandi artisti del sud della Spagna, gitani o flamencos, che cantino, ballino o suonino, sanno che non vi è emozione senza Duende... Il Duende agisce sul corpo della ballerina come il vento sulla sabbia.

Garcia Lorca, estratto da una sua conferenza sulla teoria del Duende, elaborata nel 1933.



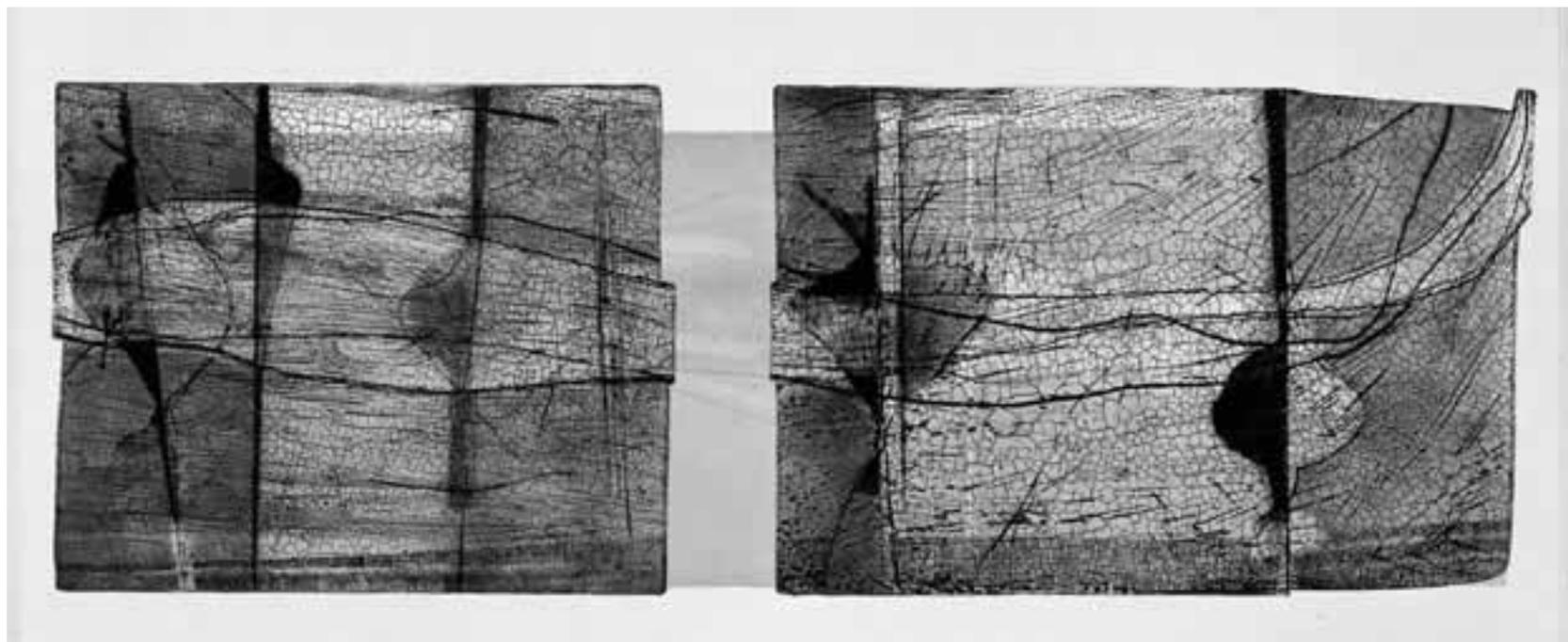
Daide Dall'Osso - (scultura in policarbonato cm 110 x 300) 2008

*“L'Arte è una preghiera originale che non vuole intermediari, sale in diretto rapporto con Dio Padre.
Le fatiche eroiche dell'artista poeta trovano ristoro nel seno di Dio”*

(F. T. Marinetti, L'aeropoema di Gesù)

Paolo Fraternali

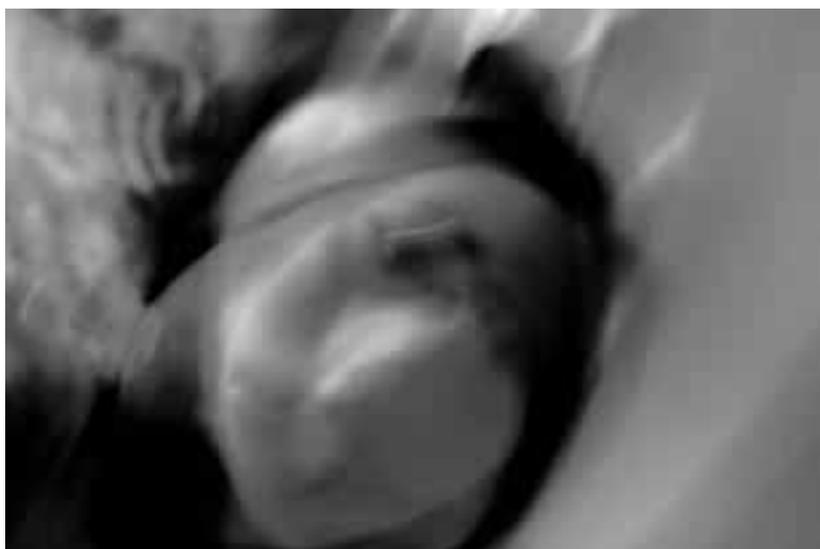
Paolo Fraternali adopera, come mezzi espressivi per le sue immagini d'invenzione, la pittura e l'incisione d'arte. è docente di Tecniche dell'Incisione – Grafica d'Arte e di Tecniche di Stampa Calcografica presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia . Ha insegnato nelle Accademie di Belle Arti di Urbino, Macerata, Palermo, Sassari, Catanzaro e Lecce. Nato a Urbino il 14/09/1964 ha avuto come “Maestri Incisori” Fabio Bertoni, Renato Brusaglia e Sandro Ciriscioli ed è stato assistente in studio di Pier Paolo Calzolari E' oggi direttore artistico di “laboratoriliberi” . Vive a Fermignano (PS), e a Conegliano (TV).



Paolo Fraternali - “LA Via” (kra kle, maniera matita, acquaforte, puntasecca) 2006

Maria Vittoria Gozio

Nata a Bergamo, vive e lavora a Milano



Maria Vittoria Gozio - "Je file rouge" (fotografia) 2008

Alessandra Iudica

Alessandra Iudica nasce a Catania nel 1965. Dopo otto anni di esperienza come grafica, nel 1995 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Urbino dove si diploma nel 2000 in Pittura. In questi anni partecipa a mostre collettive ed ha modo di approfondire le sue conoscenze anche attraverso altre esperienze di studio in Inghilterra e di lavoro, all'interno di laboratori di scenografia. Nel 2000 vince il primo premio per l'elaborazione di un progetto di scultura di grande formato per lo Stadgarten Dulken di Viersen (Colonia, Germania). Nel 2007 vince il primo premio del Concorso Artistico "De Industria". Vive e lavora a Fano (PU).



Alessandra Iudica - "Box attrezzato" (particolare) (legno, ferro, gomma) 2008

Sonia Rosolen

Nata a Conegliano (TV) Docente di Discipline Pittoriche all'Istituto Statale d'Arte di Urbino. Vive a Fermignano (PU)



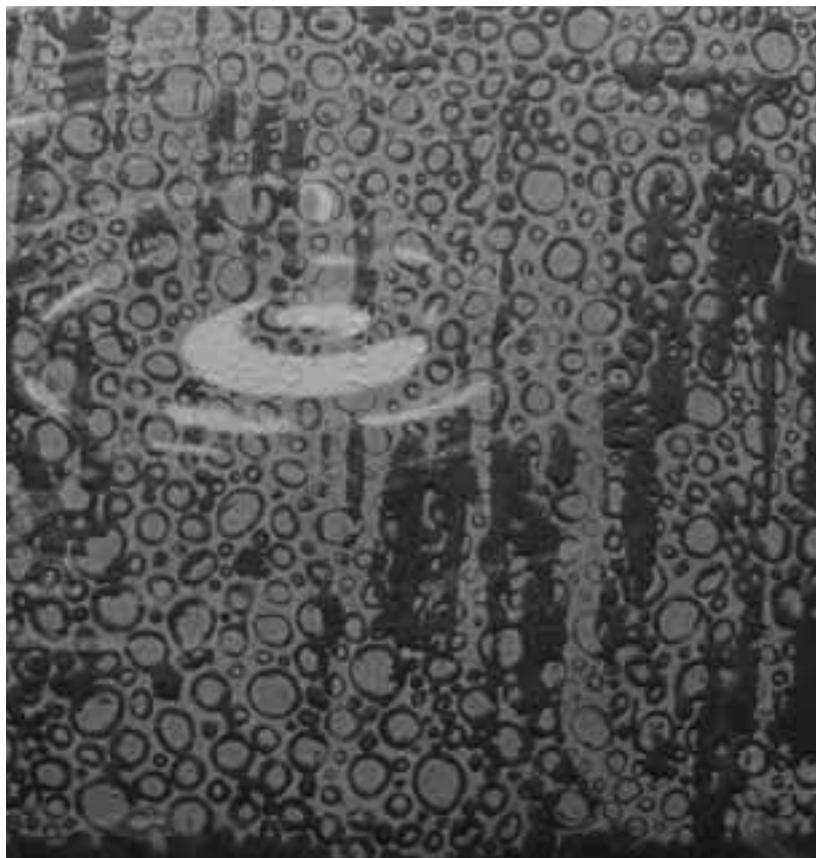
Sonia Rosolen - "Unicorno" (carboncino tempera e matita su carta) 2007

" Come faccio a spiegare a mia moglie che quando guardo fuori dalla finestra sto lavorando ? "

Joseph Conrad

Gabriele Berretta

Nato a Urbino (PU), vive e lavora a Monte Porzio (PU)



Gabriele Berretta - "Guazza" (acquaforte, serigrafia) 2008

Andrea Bertuccioli

Nato a Pesaro dove vive e lavora.



Andrea Bertuccioli - (olio su tela) 2008

Chiara Corradi

Nata a Pesaro dove vive e lavora.



Chiara Corradi - "Giuditta" (olio su tavola) 2007

Alberta Gérard

Nata a Firenze dove vive e lavora



Alberta Gérard - "Il Giardino Antico" (olio su tela) 2008

Kiyoko Hirai

Nata a Iamaguci Osaka (Giappone) vive e lavora a Fiesole (FI)

In Kiyoko Hirai la figurazione non è semplice messa in forma del visibile, ma interazione tra diverse sensibilità giocate tra origine orientale e salda cultura figurale occidentale.

Nei suoi dipinti convive una sensibilità per la forma ed il colore ed al tempo una decisa scelta della rappresentazione, il tutto trattato con una vivacità tecnica e figurale che sposta continuamente l'assunto percettivo della sua indagine pittorica.



Kiyoko Hirai - "Galia con gatto" (olio su tela) 2007

Cristina Paccapelo

Nata a Rimini, vive e lavora a Pesaro



Cristina Paccapelo - "Interiorità" (fotografia) 2008

Lorena Iacomucci

Nata a Pesaro dove vive e lavora



Iacomucci Lorena - "Il Cantico delle Creature" (libro) 2002

Il libro è cucito su due corde in canapa e incartonato.

La copertina è in carta fatta a mano e successivamente tinta, con l'applicazione di una lastra di rame forata tramite morsura.

La scritta sul dorso è stampata a caldo su carta giapponese accoppiata ad un tessuto in canapa.

Daniela Caiulo

Nata a Brindisi, vive e lavora a Fano (PU)



Daniela Caiulo - "Martirio" (china su carta) 1981

San Francesco d'Assisi - Il Cantico delle Creature

*Altissimo, onnipotente, bon Signore,
tue so le laude, la gloria e l'onore et onne benedizione.*

*A te solo, Altissimo, se confano,
e nullo omo è digno te mentovare.*

*Laudato sie, mi Signore, cun tutte le tue creature,
spezialmente messor lo frate Sole,
lo quale è iorno, e allumini noi per lui.
Ed ello è bello e radiante cun grande splendore:
de te, Altissimo, porta significazione.*

*Laudato si, mi Signore, per sora Luna e le Stelle:
in cielo l'hai formate clarite e preziose e belle.*

*Laudato si, mi Signore, per frate Vento,
e per Aere e Nubilo e Sereno e onne tempo,
per lo quale a le tue creature dai sustentamento.*

*Laudato si, mi Signore, per sor Acqua,
la quale è molto utile e umile e preziosa e casta.*

*Laudato si, mi Signore, per frate Foco,
per lo quale enn'allumini la nocte:
ed ello è bello et iocondo e robustoso e forte.*

*Laudato si, mi Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta e governa,
e produce diversi fructi con coloriti fiori ed erba.*

*Laudato si, mi Signore, per quelli che perdonano
per lo tuo amore
e sostengo infirmitate e tribulazione.*

*Beati quelli che 'l sosterrano in pace,
ca da te, Altissimo, sirano incoronati.*

*Laudato si, mi Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullo omo vivente po' scampare.
Guai a quelli che morrano ne le peccata mortali!*

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE REGRESSO ARTI

ARTICOLO 1

Costituzione e sede

E' costituita l'associazione di volontariato denominata "REGRESSO ARTI" con sede in Calcinelli di Saltara (PU) alla via Flaminia 195; essa è retta dal presente statuto e dalle vigenti norme di legge in materia. L'associazione potrà inoltre istituire sedi secondarie in località diverse con delibera dell'assemblea dei soci su proposta del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 2

Carattere dell'associazione

L'associazione è apartitica, svolge attività di volontariato attraverso le prestazioni personali spontanee e gratuite dei suoi aderenti e non persegue in alcun modo finalità lucrative.

L'associazione potrà partecipare quale socio ad altri circoli e/o associazioni aventi scopi analoghi.

ARTICOLO 3

Durata dell'associazione

La durata dell'associazione è illimitata e potrà essere sciolta con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci.

ARTICOLO 4

Scopi dell'associazione

Riassumono bene gli intendimenti dell'Associazione Regresso Arti le parole di William Morris: **"L'arte è lunga e la vita è breve, lasciateci fare almeno qualcosa prima di morire. Noi cerchiamo la perfezione ma non possiamo trovare mezzi perfetti per metterla in pratica; fate che sia sufficiente, per noi, unirvi con coloro i cui scopi sono giusti, ed i mezzi onesti e concreti."**

(Da: William Morris - *L'arte sotto la Plutocrazia*)

Scopo principale dell'Associazione è la **tutela e promozione della Cultura e dell'Arte**, nelle sue opere e nei suoi operatori.

L'associazione non può svolgere attività diverse da quelle sotto indicate ad eccezione di quelle a esse strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Per il raggiungimento dello scopo sociale l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:

a) Sensibilizzazione del cittadino su temi quali la tutela e la salvaguardia dei beni artistici, storici, culturali ed ambientali: sullo squalore delle concentrazioni totalizzanti industriali e urbane, sull'impoverimento delle culture popolari e sulla loro sostituzione col cattivo gusto e la banalità che si vendono e consumano in massa, sulla degradazione della natura e di tutti gli uomini che ne dipendono. Parallelamente all'azione di sensibilizzazione, l'Associazione potrà agire direttamente costituendo gruppi operativi ed altre realtà aggregative.

Questi, in accordo con il Direttivo e compatibilmente agli scopi dell'Associazione, si occuperanno delle specifiche attività (es. organizzazione di feste e manifestazioni, organizzazione di laboratori, raccolta firme per iniziative popolari, opera di cura urbana, restauro di beni pubblici o privati, manutenzione e protezione di flora e fauna.)

b) Creazione, per gli artisti, di opportunità di lavoro: agli artisti l'Associazione girerà le eventuali committenze che sarà in grado di procurare nel mondo del pubblico e del privato, informerà gli artisti di eventuali bandi e concorsi di cui essa verrà a conoscenza.

c) Organizzazione periodica di Mostre, collettive e personali, alcune riservate ai soci, altre aperte a tutti.

Offerta di patrocinio e supporto tecnico

all'allestimento di mostre organizzate dai soci stessi.

d) L'Associazione potrà organizzare corsi e laboratori per ragazzi e adulti (di pittura, scultura, mosaico, stampa d'arte, poesia ecc.) rivolti ai novizi, o di tipo più avanzato rivolti agli artisti che desiderino approfondire dette tecniche.

L'Associazione, quindi, potrà approvare, riconoscere, patrocinare ed organizzare, gestendo anche direttamente, eventi d'arte, esposizioni, incontri, scambi con altri paesi, conferenze, dibattiti, lezioni pubbliche, in Italia ed all'estero, potrà inoltre sviluppare ed organizzare edizioni, viaggi, accettare sponsorizzazioni, richiedere contributi ad enti pubblici e privati, ed in genere potrà organizzare tutto quanto si rendesse necessario al raggiungimento degli scopi che l'Associazione si propone.

e) L'Associazione potrà favorire e disciplinare la costituzione di "movimenti artistici".

f) L'Associazione potrà svolgere ogni altro tipo di attività necessaria al raggiungimento degli scopi statutari.

Le attività sopra descritte sono disciplinate dal Regolamento Interno.

L'associazione potrà garantire la sua collaborazione ad altri enti per la realizzazione di iniziative che rientrano nei propri scopi.

Per il migliore raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà, tra l'altro, possedere, e/o gestire e/o prendere o dare in locazione beni, siano essi mobili che immobili; fare contratti e/o accordi con altre associazioni e/o terzi in genere.

ARTICOLO 5

Requisiti dei soci

Possono far parte dell'associazione, in qualità di soci, sia le persone fisiche che gli enti e/o associazioni. Tutti coloro i quali intendono far parte dell'associazione dovranno redigere una domanda su apposito modulo.

La validità della qualità di socio efficacemente conseguita all'atto di presentazione della domanda di ammissione è subordinata all'accoglimento della domanda stessa da parte del Consiglio Direttivo, il cui giudizio deve sempre essere motivato e contro la cui decisione è ammesso appello all'assemblea generale.

In caso di domanda di ammissione a socio presentate da minorenni le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la potestà parentale.

Lo status di associato non può essere trasmesso a terzi per atto inter vivos.

ARTICOLO 6

Ammissione e diritti dei soci

L'ammissione dei soci è libera.

L'accettazione delle domande per l'ammissione dei nuovi soci è deliberata dal consiglio direttivo.

La domanda di ammissione deve contenere l'impegno ad osservare il presente statuto, l'eventuale regolamento interno e le disposizioni del consiglio direttivo. In caso di diniego espresso, il Consiglio Direttivo non è tenuto ad esplicitare la motivazione di detto diniego.

La domanda di ammissione presentata da coloro che non abbiano raggiunto la maggiore età, dovrà essere firmata da un genitore o da chi ne fa le veci.

Le iscrizioni decorrono dalla data in cui la domanda è accolta.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo fermo restando, in ogni caso, il diritto di recesso.

L'adesione all'Associazione garantisce all'associato maggiore di età il diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria e il diritto a proporsi quale candidato all'elezione

degli organi sociali.

ARTICOLO 7

Diritti dei soci

Tutti i soci maggiorenni godono, al momento dell'ammissione, del diritto di partecipazione nelle assemblee sociali, dell'elettorato attivo e passivo nonché del diritto di partecipazione a tutte le attività sociali.

ARTICOLO 8

Doveri dei soci

L'appartenenza all'associazione ha carattere libero e volontario ma impegna gli aderenti al rispetto delle norme del presente statuto, del regolamento interno e delle deliberazioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie.

In particolare il socio deve mantenere un comportamento corretto sia nelle relazioni interne con gli altri soci che con i terzi, astenersi da qualsiasi atto che possa nuocere all'Associazione.

ARTICOLO 9

Decadenza del socio

I soci cessano di appartenere all'associazione nei seguenti casi:

- dimissione volontaria;
- morosità protrattasi per oltre 30 giorni dalla scadenza del versamento della quota associativa richiesta;
- radiazione deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Direttivo, pronunciata contro il socio che commette azioni ritenute disonorevoli entro e fuori dell'associazione, o che, con la sua condotta, costituisce ostacolo al buon andamento del sodalizio. Il provvedimento di radiazione assunto dal Consiglio Direttivo deve essere ratificato dall'assemblea ordinaria. Nel corso di tale assemblea, alla quale deve essere convocato il socio interessato, si procederà in contraddittorio con l'interessato ad una disamina degli addebiti. L'associato radiato non può essere più ammesso.

ARTICOLO 10

Organi dell'Associazione

Organi dell'associazione sono:

- l'assemblea generale dei soci;
- il presidente;
- il consiglio direttivo;
- il collegio dei revisori dei conti.

ARTICOLO 11

Assemblea

L'assemblea generale dei soci è il massimo organo deliberativo dell'associazione ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie.

ARTICOLO 12

Diritti di partecipazione

Potranno prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie dell'associazione i soli soci in regola con il versamento della quota associativa annua.

Ogni socio può rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un associato.

ARTICOLO 13

Compiti dell'assemblea

La convocazione dell'assemblea ordinaria avverrà almeno otto giorni prima mediante affissione di avviso nella sede dell'associazione e contestuale comunicazione agli associati a mezzo telefono, posta, fax o telegramma.

L'assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del rendiconto economico e finanziario e per la programmazione dell'attività futura. Spetta all'assemblea deliberare in merito all'eventuale modifica dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi dell'associazione.

ARTICOLO 14

Validità assembleare

L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta degli associati aventi diritto di voto e delibera validamente con voto favorevole della maggioranza dei presenti. Ogni socio ha diritto ad un voto. L'assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita quando sono presenti due terzi degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Trascorsa un'ora dalla prima convocazione tanto l'assemblea ordinaria che l'assemblea straordinaria saranno validamente costituite qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera con il voto dei presenti.

ARTICOLO 15

Assemblea straordinaria

Le eventuali modifiche del presente statuto potranno essere discusse e deliberate solo dall'assemblea straordinaria dei soci e solo se poste all'ordine del giorno.

ARTICOLO 16

Compiti del Consiglio Direttivo

Il consiglio direttivo è composto da un minimo di tre membri fino ad un massimo di undici, eletti dall'assemblea, e nel proprio ambito nomina il presidente, vicepresidente, il segretario ed il tesoriere. Il consiglio direttivo rimane in carica quattro anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Le deliberazioni verranno adottate a maggioranza. In caso di parità prevarrà il voto del presidente. Nel caso in cui uno o più dei componenti il consiglio direttivo sia chiamato in virtù di proprie competenze specifiche a svolgere attività professionale a favore dell'associazione, dovrà essere retribuito per queste specifiche funzioni, fermo restando che nulla potrà essere riconosciuto a fronte dell'attività di consigliere svolta.

Al presidente, come riconoscimento della professionalità profusa nell'attività direttiva e di coordinazione delle attività sociali, può essere riconosciuto un compenso su indicazione del Direttivo.

Sono compiti del Consiglio Direttivo:

a) deliberare sulle domande di ammissione dei soci;

b) redigere il rendiconto economico-finanziario da sottoporre al collegio dei revisori contabili e all'assemblea;

c) fissare le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'assemblea straordinaria qualora lo reputi necessario o venga chiesto dai soci;

d) redigere gli eventuali regolamenti interni relativi all'attività sociale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli associati;

e) adottare i provvedimenti di radiazione verso i soci qualora si dovessero rendere necessari;

f) attuare le finalità previste dallo statuto e l'attuazione delle decisioni dell'assemblea dei soci.

ARTICOLO 17

Composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato da 5 membri nominati dall'assemblea ordinaria. Tutto il Consiglio Direttivo, deve essere composto da soci e dura in carica 3 anni. Al termine del mandato i consiglieri possono essere rieletti. Esso elegge nel suo seno: il Presidente, il Vice Presidente, il segretario, il tesoriere economo ed il direttore artistico.

In caso di dimissioni, decesso, decadenza o altro impedimento di uno o più dei suoi membri, purché meno della metà, subentreranno i soci che hanno riportato il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto nelle elezioni del Consiglio. A parità di voti la nomina spetta al socio che ha la maggiore anzianità di iscrizione. Chi subentra in luogo di consigliere cessato dura in carica per lo stesso residuo periodo durante il quale sarebbe rimasto in carica il consigliere cessato.

Nel caso di dimissioni del Consiglio Direttivo, durante il periodo intercorrente fra tali dimissioni e la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, il Consiglio dimissionario resta in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Si considera dimissionario l'intero consiglio Direttivo qualora siano dimissionari almeno la metà più uno dei Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo può sfiduciare a maggioranza qualificata di 2/3 dei suoi componenti effettivamente in carica, il Presidente. In caso di sfiducia o dimissioni del Presidente, il Consiglio Direttivo, a maggioranza qualificata della metà più uno dei suoi componenti effettivamente in carica, procede alla sua sostituzione, salvo casi di particolare gravità per cui si ritenga necessaria la convocazione di un'Assemblea straordinaria.

Il consigliere assente, senza giustificato motivo, per tre riunioni consecutive o comunque per sei riunioni nell'arco di un anno, viene dichiarato decaduto.

I membri del Consiglio Direttivo possono ricoprire cariche sociali in altre associazioni.

ARTICOLO 18

Riunioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce sempre in unica convocazione almeno una volta al bimestre e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano tre componenti.

Le riunioni del Consiglio Direttivo devono essere convocate dal Presidente mediante avviso scritto, almeno cinque giorni prima, contenente gli argomenti posti all'ordine del giorno. In caso di urgenza la convocazione può avvenire mediante comunicazione telefonica o telegrafica o via fax o posta telematica senza il rispetto del termine sopraddetto. In particolari casi di necessità ed urgenza le consultazioni telefoniche o per posta telematica possono assumere a tutti gli effetti valore di riunioni del C.D. qualora vengano sentiti tutti i membri del Consiglio e vengano ratificate a verbale alla prima riunione successiva da tenersi entro un breve lasso di tempo, ferme restando le maggioranze previste.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide con la presenza di almeno la maggioranza dei suoi componenti e sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, da un consigliere designato dai presenti.

Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza semplice, per alzata di mano, in base al numero dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Le sedute e le deliberazioni del Consiglio sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

I consiglieri sono tenuti a mantenere la massima segretezza sulle discussioni e decisioni consiliari.

Soltanto il Consiglio con specifica delibera ha facoltà di rendere note quelle deliberazioni per le quali sia opportuno e conveniente dare pubblicità all'esterno.

I Presidenti del Collegio dei Proviviri e del Collegio dei Revisori dei Conti sono invitati alle riunioni del Consiglio con facoltà di parola, ma senza diritto di voto.

Il Consiglio Direttivo, qualora lo ritenga opportuno, potrà invitare, a scopo consultivo, alle sue riunioni persone particolarmente competenti sugli argomenti da discutere.

Il Consiglio Direttivo, nell'esercizio delle sue funzioni può avvalersi della collaborazione di commissioni consultive o di studio nominate dal Consiglio stesso, composte da soci e non soci. Il Consiglio può attribuire, a mezzo del Presidente, anche a terzi, il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.

ARTICOLO 19

Compiti del Presidente

Il presidente, per delega del consiglio direttivo, dirige l'associazione e ne è il legale rappresentante in ogni evenienza.

Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali.

Al Presidente spetta la firma degli atti sociali che impegnano l'associazione sia nei riguardi dei soci che dei terzi.

Il Presidente sovrintende in particolare l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea dei soci e del Consiglio Direttivo.

Il Presidente può delegare ad uno o più consiglieri parte dei suoi compiti, in via transitoria o permanente.

In caso di necessità, può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli entro 20 giorni alla ratifica del Consiglio Direttivo.

In caso il Presidente sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni lo stesso viene sostituito dal vice-presidente in ogni sua attribuzione. Il solo intervento del vice-presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento momentaneo del Presidente.

ARTICOLO 20

Il Vice-presidente

Il vice-presidente sostituisce il presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo ed in quelle mansioni nelle quali venga espressamente delegato.

ARTICOLO 21

Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è organo di controllo amministrativo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di:

- esprimere se richiesti pareri di legittimità su atti di natura amministrativa e patrimoniale;

- controllare l'andamento amministrativo dell'associazione;

- controllare la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza dei bilanci alle scritture contabili predisponendo una relazione al bilancio consuntivo da presentare all'assemblea che approva il documento.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è formato da tre membri effettivi più due supplenti che subentrano in ogni caso di dimissioni o decadenza dall'incarico di un membro effettivo.

I componenti del Collegio sono nominati dall'Assemblea anche tra i non soci; essi dovranno essere scelti in quanto dotati di adeguata esperienza in campo amministrativo e contabile e preferibilmente iscritti all'Albo dei Revisori dei Conti, durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

I componenti del Collegio eleggono al loro interno il Presidente.

Qualora sia necessario il Collegio vota a maggioranza semplice, per alzata di mano, in base al numero dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

L'incarico di Revisore dei Conti è incompatibile con qualsiasi altra carica sociale.

Delle proprie riunioni i Revisori dei Conti redigono apposito verbale.

ARTICOLO 22

Segretario dell'Associazione

Il segretario dà esecuzione alle deliberazioni del presidente e del consiglio direttivo,

redige i verbali delle riunioni, attende alla corrispondenza e si incarica della tenuta ed aggiornamento dei libri sociali.

ARTICOLO 23

Il Tesoriere-Economo

Il Tesoriere Economo cura la gestione economico-finanziaria dell'associazione e ne tiene idonea contabilità, effettua le relative verifiche, si incarica della tenuta dei libri contabili, predisporre il bilancio consuntivo e quello preventivo accompagnandoli da apposita relazione.

Qualora fosse soggetto professionale abilitato, predisporre i vari adempimenti fiscali che si rendessero necessari in presenza di attività commerciale.

ARTICOLO 24

Patrimonio dell'Associazione

I mezzi finanziari sono costituiti dalle quote associative determinate annualmente dal consiglio direttivo, dai contributi di enti ed associazioni, da lasciti e donazioni, dai proventi derivanti dalle attività organizzate dalla Associazione, dalle raccolte dei fondi.

ARTICOLO 25

Entrate dell'associazione

Le entrate dell'associazione sono costituite:

- dalla quota di iscrizione da versarsi all'atto dell'ammissione all'associazione nella misura fissata dall'assemblea ordinaria;

- dai contributi annui ordinari da stabilirsi annualmente dall'assemblea ordinaria su proposta del Consiglio Direttivo;

- da eventuali contributi straordinari, deliberati dall'assemblea in relazione a particolari iniziative che richiedano disponibilità eccedenti quelle del bilancio ordinario;

- da versamenti volontari degli associati;

- da contributi delle pubbliche amministrazioni, degli enti locali, degli istituti di credito e di altri enti in genere;

- da introiti di manifestazioni e da raccolte pubbliche effettuate in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazioni;

- da azioni promozionali e ogni altra iniziativa consentita dalla legge;

- da donazioni e lasciti;

- da contributi di imprese e privati;

- da corrispettivi di attività istituzionali e ad esse direttamente connesse ed accessorie;

- da rimborsi derivanti da convenzioni;

ARTICOLO 26

Destinazione degli avanzi di gestione

All'associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

L'associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse ed accessorie.

ARTICOLO 27

Durata del periodo di contribuzione

I contributi ordinari sono dovuti per tutto l'anno sociale in corso qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione da parte dei nuovi soci. Il socio dimissionario o che comunque cessa di far parte dell'associazione è tenuto al pagamento del contributo sociale per tutto l'anno sociale in corso.

ARTICOLO 28

Bilanci

L'esercizio sociale inizia il 1 gennaio di ogni anno e termina il 31 dicembre.

Per ogni esercizio dovrà essere predisposto

un bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci.

Entro i quindici giorni precedenti la data dell'annuale assemblea ordinaria dei soci, il Consiglio Direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e del Bilancio preventivo del successivo esercizio, da sottoporre all'approvazione della stessa assemblea.

I bilanci con i relativi allegati, debbono restare depositati presso la sede dell'associazione nei dieci giorni che precedono l'assemblea convocata per la loro approvazione, consentendone l'esame a tutti quei soci che lo richiedano.

ARTICOLO 29

Regolamento

L'Associazione può dotarsi di opportuno Regolamento Interno la cui osservanza è obbligatoria per tutti i soci.

ARTICOLO 30

Scioglimento e liquidazione dell'associazione

Lo scioglimento dell'associazione è deliberato dall'assemblea generale dei soci, convocata in seduta straordinaria, con l'approvazione, sia in prima che in seconda convocazione, di almeno 4/5 dei soci esprimenti il solo voto personale, con esclusione delle deleghe. Così pure la richiesta dell'assemblea generale straordinaria da parte dei soci aventi per oggetto lo scioglimento dell'associazione deve essere presentata da almeno 4/5 dei soci con diritto di voto, con l'esclusione delle deleghe. L'assemblea, all'atto di scioglimento dell'associazione, delibererà, sentita l'autorità proposta, in merito alla destinazione dell'eventuale residuo attivo del patrimonio dell'associazione.

La destinazione del patrimonio residuo avverrà a favore di altra associazione che persegua finalità analoghe ovvero a fini di pubblica utilità, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

ARTICOLO 31

Clausola compromissoria

Tutte le controversie insorgenti tra l'associazione ed i soci medesimi saranno devolute all'esclusiva competenza di un collegio Arbitrale composto da tre arbitri, due dei quali nominati dalle parti, ed il terzo con funzioni di Presidente, dagli arbitri così designati o, in difetto, dal presidente dell'ordine dei dottori commercialisti di Pesaro. La parte che vorrà sottoporre la questione al collegio arbitrale dovrà comunicarlo all'altra con lettera raccomandata da inviarsi entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data dell'evento originante la controversia, ovvero dalla data in cui la parte che ritiene di aver subito il pregiudizio ne sia venuta a conoscenza, indicando pure il nominativo del proprio arbitro. L'altra parte dovrà nominare il proprio arbitro entro il successivo termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento della raccomandata di cui al precedente punto ed in difetto l'arbitro sarà nominato, su richiesta della parte che ha promosso l'arbitrato, dal presidente dell'ordine dei dottori commercialisti di località.

L'arbitrato avrà sede in Pesaro ed il collegio giudicherà ed adotterà il lodo con la massima libertà di forma dovendosi considerare ad ogni effetto, come irrituale.

ARTICOLO 32

Rinvio

Per tutto quanto non è previsto dal presente statuto si fa rinvio alle norme di legge ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.